

ANTRACNOSI

Agente patogeno:

***Colletotrichum coccodes* (Wallr.) Hughes**

Sinonimo:

***Colletotrichum atramentarium* (Berk. & Broome) Taubenh.**

Riferimento normativo:

Organismo nocivo di qualità (D.M. 14 aprile 1997)

Distribuzione geografica:

Presente nell'Unione Europea

Diffuso in Italia

Sintomi in vivaio

I sintomi si manifestano raramente sulle giovani piantine in vivaio. Sulle foglie possono comparire piccole maculature brune, circolari, circondate da un alone giallastro, mentre sui fusti si possono osservare lesioni superficiali brunastre, per lo più allungate. Il patogeno si insedia spesso su piante sottoposte a stress. In presenza di terreno infetto il patogeno può infettare, anche con esito letale, i semi in germinazione.



Sintomi nella fase di produzione

L'organo più frequentemente colpito è il frutto che, anche se infettato precocemente, non mostra i sintomi se non ad inizio maturazione, sotto forma di tacche depresse circolari di colore bruno scuro. Anche sulle radici i sintomi si evidenziano in prossimità della maturazione dei frutti con lesioni scure e marciumi, per cui vengono facilmente decorticate. Su tutti gli organi colpiti, con il passare del tempo, si differenziano gli acervuli del fungo, di colore nero, dai quali fuoriescono masserelle mucillaginose rosate costituite dai conidi del fungo.

Epidemiologia

Il patogeno sopravvive nel terreno per lunghi periodi, anche fino ad 8 anni, attraverso la formazione di microsclerozi. Questi, in presenza di umidità elevata, possono germinare per micelio oppure possono differenziare corpi fruttiferi (acervuli) all'interno dei quali maturano un elevato numero di conidi. La penetrazione del fungo nei tessuti dell'ospite avviene ad opera dei conidi, sia direttamente che attraverso ferite. Condizioni favorevoli alle infezioni sono temperature comprese tra 10 e 30°C con un optimum di 20-24°C e la presenza di un velo liquido. La diffusione dei conidi è favorita dagli schizzi di acqua.

Difesa

Raramente è necessario ricorrere ad interventi diretti di lotta; una corretta gestione della coltivazione riduce al minimo il rischio di infezione. In vivaio, per sottrarsi agli attacchi del fungo, sono sufficienti le seguenti misure di tipo preventivo: utilizzare suoli sterili e l'irrigazione localizzata, evitare il contatto con il suolo e la presenza di infestanti. In caso di coltivazione su terreno si devono prevedere ampie rotazioni.

Il ricorso ai trattamenti fungicidi va considerato solamente alla comparsa dei sintomi.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Tabella difesa.